

pero; ma il rispetto di queste leggi deve essere imposto anzitutto, a ogni Italiano, dalla voce della coscienza.

La coscienza di appartenere a una razza che ha affermato la propria superiorità ed ha assunto la missione di guidare la civiltà del mondo, ricorda all'Italiano i doveri verso questa razza e lo mantiene forte e vigile, contro ogni cedimento, in qualsiasi condizione e circostanza.

Perché la vita degli Italiani nell'Impero possa svolgersi col necessario prestigio, senza dar luogo a miscugli di sangue, il Regime non soltanto ha dettato apposite leggi, ma ha preparato e prepara la donna a seguire l'uomo nelle terre d'oltremare, per costituire nuove famiglie italiane.

Nelle organizzazioni del Partito è particolarmente curato l'addestramento della donna ai compiti della vita coloniale, con corsi di preparazione, e con viaggi e campeggi in colonia.

I corsi di preparazione coloniale, inquadrati nelle organizzazioni femminili della Gioventù Italiana del Littorio, hanno appunto lo scopo di formare nelle giovani una coscienza coloniale, preparandole ai compiti e alle esigenze della vita in colonia. La parte teorica comprende: storia e religione dei nostri possedimenti coloniali, geografia, etnografia ed economia coloniale, problemi dell'espansione coloniale e difesa della razza, economia coloniale nella lotta per l'autarchia nazionale, igiene tropicale e puericoltura. La parte pratica studia: l'ammobiliamento, l'igiene della casa, la cucina, la lavorazione dei latticini, la confezione del pane, la coltivazione dell'orto e del giardino, la confezione del vestiario, l'artigianato.